

SCENARI_FRONTIERE

Aldo Bocciardi,
direttore del reparto
di Urologia all'ospedale
Niguarda di Milano.



La nuova tecnica per operare la prostata

Messa a punto da Aldo Bocciardi del Niguarda di Milano, permette una ripresa più veloce e con minori problemi.

I suoi interventi sono trasmessi in diretta streaming in Cina e in Corea del Sud, mentre in Francia, Inghilterra e Stati Uniti tiene congressi dove opera i pazienti dal vivo. Aldo Bocciardi, direttore del reparto di Urologia dell'ospedale Niguarda di Milano, ha sviluppato un'avanguardistica tecnica di **chirurgia robotica** per asportare il carcinoma prostatico, e il suo metodo si sta diffondendo in tutto il mondo. La Bocciardi technique offre risultati nettamente migliori rispetto alla chirurgia tradizionale. Dopo soli tre giorni i malati sono dimessi senza aver messo il catetere vescicale: un vantaggio importante per la qualità della vita, insieme alla miglior ripresa dell'attività sessuale. Soprattutto il rischio di incontinenza si abbate: su 1.200 interventi è solo il 2 per cento, e scende a zero nei casi ottimali (sotto i 65 anni e con tumore iniziale).

«Sono due aspetti fondamentali perché l'età della diagnosi di cancro prostatico si abbassa, dai 75 ai 55 anni di media, quindi colpisce persone ancora nel pieno della loro attività professionale e sessuale» spiega Bocciardi. «Con questa tecnica possono tornare al lavoro molto più rapidamente, con un vantaggio sulla sfera psicologica e sociale».

In che cosa consiste questa piccola rivoluzione chirurgica? Con la tecnica tradizionale, per intervenire sulla prostata ci si deve aprire il cammino passando davanti alla

vescica e staccandola da suoi legamenti pubici: per fare un paragone, è come se il meccanico dovesse aggiustare la coppa dell'olio di un'auto passando dal cofano.

Il nuovo metodo invece segue il percorso opposto: «Passiamo dietro la vescica, in laparoscopia, senza cambiarle posizione ma lavorando dal basso verso l'alto». Proprio come un meccanico che solleva l'auto sul ponte per aggiustare direttamente quel che sta sotto. In tal modo «il percorso è più facile, rapido e poco invasivo: tocchiamo meno tessuti e non li distruggiamo». Così la ripresa post operatoria è più veloce, non comporta incontinenza e riduce il rischio di problemi di erezione.

La sua efficacia è stata confermata da uno studio pubblicato su *European Urology* da Mani Menon, luminare della **chirurgia robotica** americano che ha confrontato i risultati di 10 mila interventi da lui effettuati con tecnica tradizionale con altri 60 (eseguiti sempre da Menon) tramite l'approccio del chirurgo italiano: la comparazione ne ha evidenziato la superiorità. La Bocciardi technique è applicata anche all'Henry Ford Hospital di Detroit, uno dei più importanti ospedali americani. In Italia, oltre al Niguarda di Milano, è per ora disponibile a Roma, Bassano del Grappa, Arezzo.

(Angelo Piemontese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA